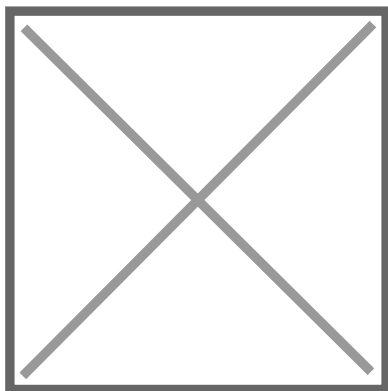




Al Teatro Duse, Anna della Rosa porta “Accabadora” di Michela Murgia

Descrizione

Il romanzo di Michela Murgia diventa monologo teatrale: Anna Della Rosa porta in scena una storia di maternità, scelta e separazione al Teatro Duse di Bologna (154 caratteri)

Sommario

- [1. Una storia di legami, scelte e separazioni](#)
- [2. Il monologo come spazio mentale](#)
- [3. Anna Della Rosa e la forza della parola](#)
- [4. Informazioni utili](#)

Il 13 e 14 gennaio 2026, al Teatro Duse va in scena *Accabadora*, adattamento teatrale del romanzo di **Michela Murgia**, con protagonista l'attrice **Anna Della Rosa**. Lo spettacolo rientra nel ciclo *DUSEracconti – Storie di donne*, rassegna che negli ultimi anni ha dato spazio a narrazioni femminili intense e contemporanee.

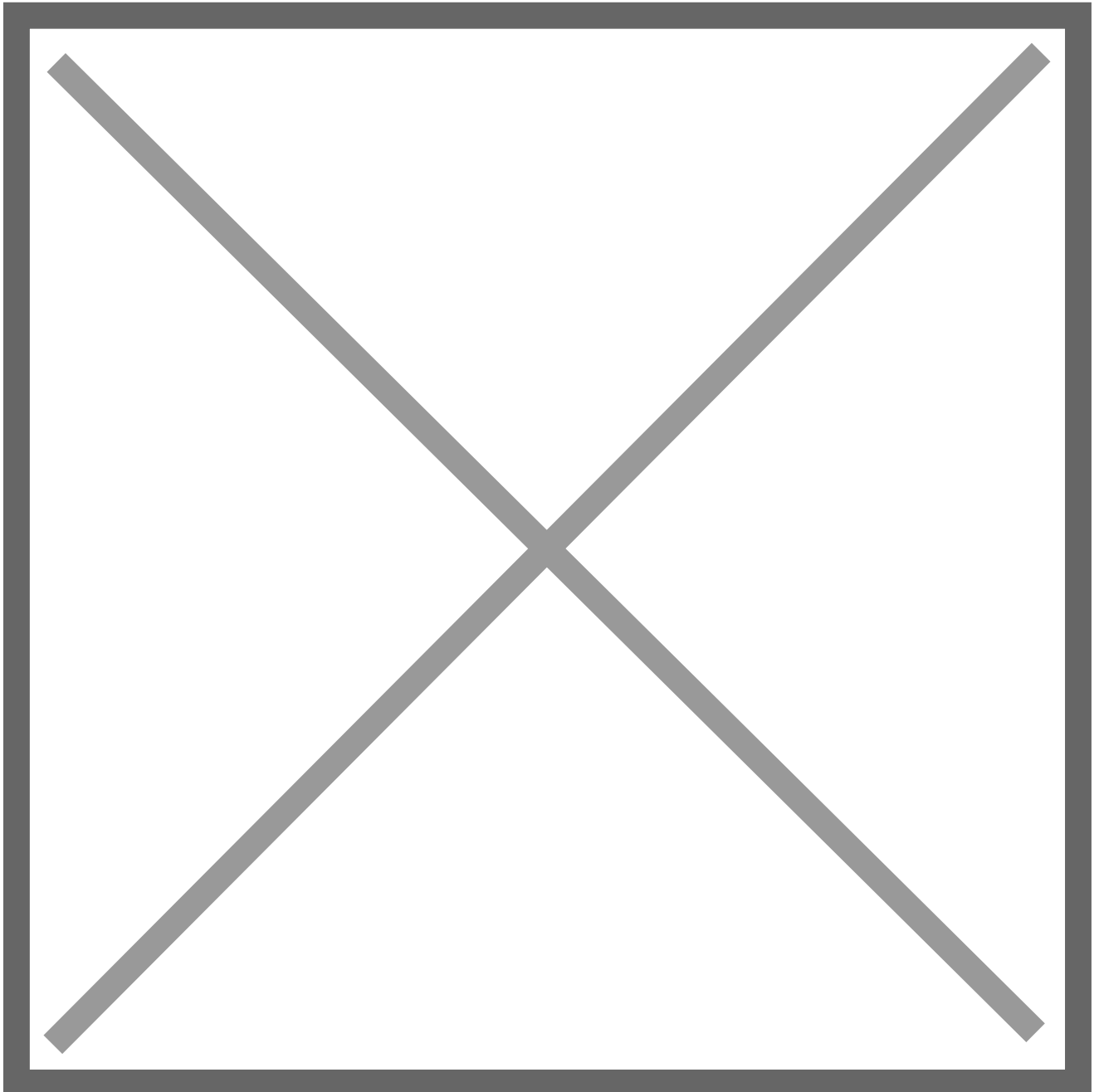
Vincitore del **Premio Campiello** nel 2010 e tra i romanzi italiani più letti dell'ultimo quindicennio, *Accabadora* viene proposto in forma di monologo, una scelta che concentra la narrazione su una voce sola, quella di Maria, figlia d'anima di **Bonaria Urrai**. L'adattamento è firmato da **Carlotta Corradi**, con la regia di **Veronica Cruciani**, che affronta il testo senza indulgere in semplificazioni e mantenendone la complessità emotiva e simbolica.

Una storia di legami, scelte e separazioni

Ambientata in un paese immaginario della Sardegna, la vicenda racconta l'infanzia di Maria che a sei anni viene affidata a Bonaria Urrai secondo l'antica pratica del *fill'e anima*, una forma di adozione consensuale. Bonaria è una sarta, una donna solitaria e rispettata, che svolge anche il ruolo segreto di accabadora ossia colei che accompagna alla morte chi non può più vivere. Il termine deriva dallo spagnolo *acabar*, finire, e rimanda a una tradizione arcaica, carica di

ambiguità etica e rituale.

Maria cresce nutrendo ammirazione e affetto per questa madre “altra”, più colta e più attenta della madre biologica. La scoperta della vera attività di Bonaria segna però una frattura irreversibile: Maria fugge, cerca una nuova vita lontano dall’isola, ma il passato la richiama quando torna al capezzale della donna morente. È proprio da questo ritorno che prende avvio la drammaturgia teatrale.



L'attrice Anna Della Rosa in scena (Foto © Marina Alessi).

Il monologo come spazio mentale

La scelta registica di **Veronica Cruciani** è quella di collocare l'azione in uno spazio astratto, quasi mentale. Maria dialoga con il ricordo di Bonaria, ma anche con parti di sé: la bambina che non ha mai elaborato il distacco e l'adulta che fatica a nascere. Elementi scenici essenziali, l'uso del video e una pedana sospesa contribuiscono a creare una distanza simbolica tra attrice e pubblico, una sorta di gabbia interiore da cui la protagonista può liberarsi solo attraversando fino in fondo il conflitto.

Il monologo diventa così una *rêverie* ossessiva, che si ripete e si incrina, fino al gesto finale: un atto che è insieme dovere, amore e riconciliazione. Non c'è compiacimento né giudizio morale esplicito; lo spettacolo lavora per sottrazione, affidando alla parola e al corpo dell'attrice il compito di restituire la tensione irrisolta tra cura e colpa.

Anna Della Rosa e la forza della parola

Al centro della scena, **Anna Della Rosa** sostiene da sola l'intero impianto. La sua interpretazione restituisce una Maria fragile e combattiva, sospesa tra rabbia e nostalgia, incapace di archiviare definitivamente il passato. La voce diventa strumento primario: ritmo, pause e variazioni emotive costruiscono un racconto che mantiene una forte intensità senza mai eccedere.

Come sottolinea la drammaturga **Carlotta Corradi**, *Accabadora* è prima di tutto una storia d'amore: non quello idealizzato, ma un legame costruito nel tempo, fondato sulla scelta e destinato, come ogni rapporto madre-figlia, a uno strappo necessario. È in questo passaggio – quando la figlia è chiamata a diventare madre della propria madre – che lo spettacolo trova il suo nucleo più doloroso e universale.

Informazioni utili

Accabadora va in scena **martedì 13 e mercoledì 14 gennaio 2026**, ore 21, al **Teatro Duse di Bologna**.

Teatro Duse – Via Cartoleria, 42 Bologna – Tel. 051 231836 – biglietteria@teatroduse.it

Dal martedì al sabato, dalle ore 15 alle 19 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

On line: teatroduse.it e sui principali circuiti di vendita.

Foto di copertina di Marina Alessi.

Data di creazione

2026/01/07

Autore

enzo-radunanza